

UNITÀ PHONO

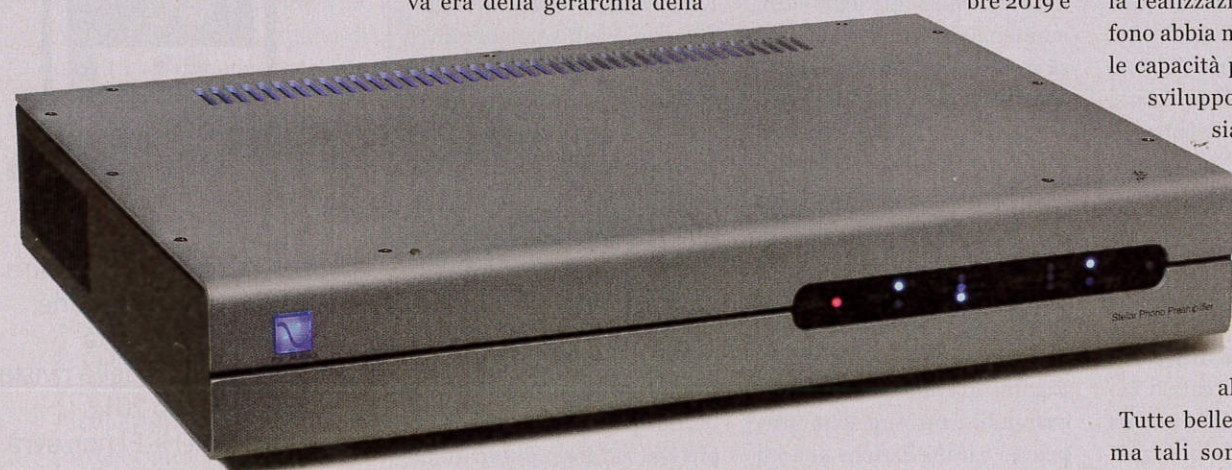
PS Audio Stellar Phono

A cavallo tra il 1973 e il 1975 la PS Audio faceva il suo ingresso nel mondo audio con un preamplificatore fonico che ottenne larghi consensi. Sebbene l'attività principale si sia spostata poi su filtri di rete prima e convertitori D/A poi, cosa potrebbe esserci di meglio per festeggiare i 40 anni di attività se non riproporre un altro, ovviamente nella versione aggiornata e all'interno della serie Stellar, quella up to date del costruttore americano?

Un ritorno alle origini quello attuale: nel lontano 1974, per poco meno di 60 dollari, PS Audio propose sul mercato come primo prodotto un pre phono. Oggi le condizioni sono molto differenti ma, per caso o per predestinazione, la serie Stellar, quella nata con l'intento di occupare la classe budget del mercato Hi-Fi in USA, viene arricchita proprio da un pre phono che a tutti gli effetti si colloca in un rango ben al di sopra della classe della serie Stellar, sicuramente nel prezzo ma soprattutto nelle prestazioni e nella cura della progettazione, due aspetti veramente fuori "scala". Come se il Phono facesse storia a sé, un po' quel che accadde alle origini del marchio! Si potrebbe azzardare una nuova era della gerarchia della

sorgente in cui la qualità alla fonte deve essere la più alta possibile; in un certo senso PS Audio affronta da oltre un decennio l'argomento dal punto di vista digitale, proponendo DAC e sistemi streaming di alto livello qualitativo e con un approccio originale. Tuttavia, nell'ultimo periodo, abbiamo osservato una razionalizzazione del catalogo che ha comportato una drastica riduzione dei prodotti, soprattutto nella fascia medio-alta (il DAC Junior è uscito fuori catalogo prematuramente, rispetto al Direct streamer ancora in pista). Soprattutto, è mancato e manca tutt'ora uno streamer di fascia media anche se con la recente presentazione dell'amplificatore integrato Stellar Strata (presentato in una versione alpha a novembre 2019 e

che è ancora nella sua fase di beta testing) il gap viene in parte colmato da un prodotto stand alone che, infatti, non risponde all'assenza di uno streamer di livello da abbinare alla serie Stellar ma offre la possibilità di uno streamer di fascia media, sebbene all'interno di un apparecchio che ha anche altre funzioni! Non stupisce viste le ultime tendenze, almeno di chi si sforza di offrire un'offerta pensata per il consumatore moderno e non legato ad antichi canoni, né stupisce che, invece, il Phono abbia preso una strada a sé. Forse la scelta è dovuta anche al fatto che il giovane progettista Darren Myers, ingegnere elettronico e appassionato di audio entrato a far parte della scuderia PS Audio dal 2016, nel momento in cui ha affrontato la realizzazione di uno stadio fono abbia messo ben altro che le capacità professionali nello sviluppo del prodotto e si sia lasciato trasportare dalla passione, soprattutto quella che tutti noi ricordiamo agli albori del nostro approccio alla musica e all'audio riprodotto. Tutte belle storie, direte voi, ma tali sono, soprattutto di



Prezzo: € 3.900,00

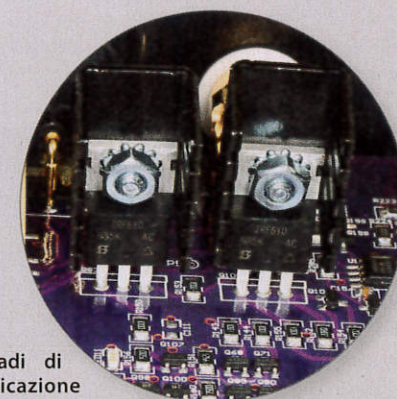
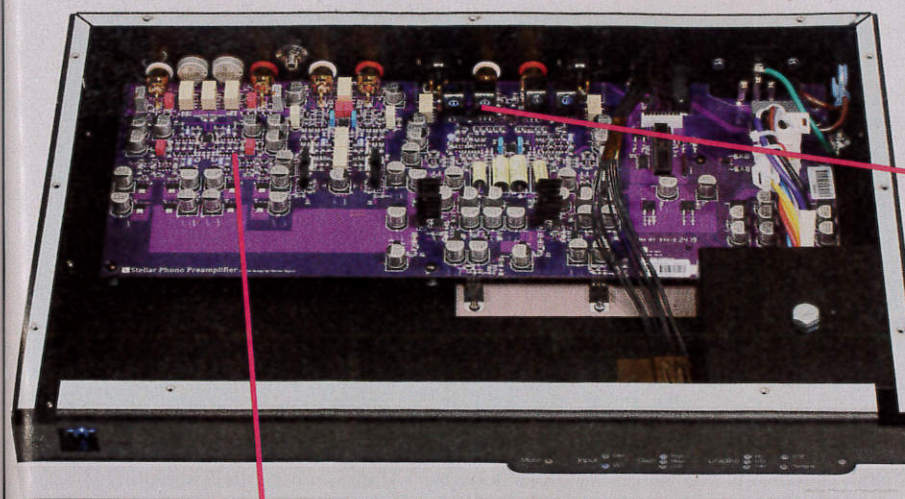
Dimensioni: 43 x 8,2 x 33 cm (l x a x p)

Peso: 9,8 Kg

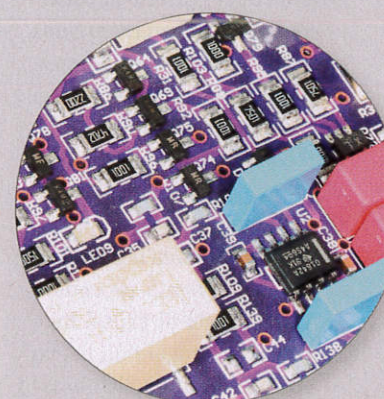
Distributore: MPI Electronic
Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 9361101 - Fax 02 93562336
www.mpielectronic.com

UNITÀ PHONO PS AUDIO STELLAR PHONO

Tipo: MM/MC **Tecnologia:** stato solido a MOSFET **Risp. in freq. (Hz):** 20 Hz - 20 kHz +/- 0.25dB **Impedenza MM (kOhm):** 47 **Impedenza MC (Ohm):** 60 - 1-1k **S/N (dB):** 82 **Note:** 1 ingresso RCA e 1 XLR. Telecomando con selezione dell'ingresso e dei carichi MC.



Gli stadi di amplificazione utilizzano come dispositivi attivi MOSFET di potenza IRF610 n-channel su tutte le linee, sia Bilanciata che Single ended, senza ricorrere al suo complementare attraverso la realizzazione ad hoc del circuito a monte dello stadio finale.



La selezione dei carichi e del guadagno dei due stadi di ingresso MC e MM avviene tramite una logica di controllo che agisce su una serie di commutatori a stato solido e relè. Solo la modalità Custom del carico resistivo MC fine avviene con due potenziometri azionati manualmente.



L'alimentazione lineare impiega un trasformatore toroidale racchiuso all'interno di una lamiera ferrosa che funge anche da schermatura elettromagnetica e una prima linea di stabilizzazione realizzata con filtro e circuito integrato. Successivamente sono implementati lungo le alimentazioni ulteriori filtri con capacità distribuite, non di eccessivo valore, secondo gli standard Hi-Fi, ma di dimensioni compatte e posizionati a ridosso dei componenti attivi.

fronte a una serie abbastanza ben collocata nella proposta commerciale e a un prodotto che dirizza totalmente come lo Stellar Phono, per la realizzazione e sviluppo del quale sia ha l'impressione che non si sia badato a spese; questo lo rende in qualche modo differente

dagli altri partecipanti alla serie, tanto che non vengono utilizzati punti di forza come il Gain Cell e l'Analog Cell, due espedienti che in un certo senso valorizzano e identificano il Pre e il finale Stellar e ne sono parte fondativa, almeno secondo la narrazione.

Lo sviluppo e la progettazione sembrano aver preso una strada a sé, in quanto i due stadi ad alto guadagno sono realizzati a componenti discreti con un circuito che utilizza FET di potenza non complementari, accoppiato in continua in classe A bassa controreazione.

Anche le soluzioni circa l'alimentazione non sono da meno, in quanto questa è basata su un modello lineare con trasformatore toroidale e circuiti di stabilizzazione e controllo delle tensioni distribuite lungo le linee di alimentazione all'interno dell'apparecchio. Da no-



tare che è stato fatto largo uso di diodi LED che, poco dopo l'accensione dell'apparecchio, inondano l'interno con una particolare luce blu molto intensa e profonda, di notevole effetto estetico. Anche lo chassis ha la sua ragion d'essere, in quanto fa parte della nuova era razionale e di immediata realizzazione approntata per la serie Stellar, ma in quanto caso, le lamiere in ferro, oltre a dare un peso importante all'apparecchio, costituiscono una naturale ed efficace schermatura elettromagnetica che in un pre fono, non guasta mai.

Insomma, un approccio integralista ma al contempo che fa uso dei dispositivi attuali soprattutto con moduli di gestione e di commutazione molto avanzati: un sistema che coniuga le scelte più "esotiche" dal punto di vista progettuale e le implementazioni che massimizzano la usabilità e le prestazioni in quanto le scelte dei carichi avvengono tramite commutatori a stato solido come, peraltro, la selezione del guadagno, in modo completamente servomotorizzato e che mantiene in memoria i setup. Questa soluzione permette naturalmente l'utilizzo di un telecomando che rende l'apparecchio fra i più rari del settore.

Il risultato è un apparecchio dalle dimensioni e dal peso certo non trascurabili, quasi insolite per un pre phono, anche se non mancano alternative ancora più grandi e costose, per non parlare dei modelli valvolari. Dimensioni a parte, quello che subito impressiona di questo Stellar è la sua usabilità: a dispetto della sua notevole versatilità non ci vuole molto a capire come si collega a monte e a valle, come si effettuano le regolazioni, il tutto grazie a un display semplice e intuitivo dove però c'è tutto o quasi e al telecomando che permette di fare tutto ciò stando comodamente seduti. Non si tratta di un elogio alla pigrizia ma bisogna ammettere che è un piacere, per esempio, variare il guadagno o i valori dell'impedenza di carico senza, ogni volta, dover abbassare il volume dell'impianto, spostare dei microswitch, spesso nascosti nel pannello posteriore o inferiori o, addirittura, dover scoperciare il pre-phono di turno.

Ogni volta che si seleziona una impedenza di carico diversa, via telecomando, lo Stellar si silenzia automaticamente per circa un secondo, quel tanto che basta per evitare fastidio-

Le due uscite linea, disponibili sia Single ended RCA che bilanciate XLR, si trovano al centro dell'apparecchio. Al lato sono presenti i due ingressi con connessione RCA sia per MM che per MC. Tutte le regolazioni di carico e di guadagno si effettuano dal pannello frontale, ad eccezione del fine tuning MC attraverso i due potenziometri posti al centro dei connettori. I connettori sono molto robusti e ben distanziati tra loro, si possono utilizzare cavi e connettori anche di grandi dimensioni senza alcun impedimento.

si bump che potrebbero anche danneggiare qualcosa nel sistema a valle, diffusori compresi. Il confronto a quel punto è molto più efficace in quanto si ha l'immediata percezione di quanto cambia il suono a seconda del valore scelto. Una considerazione valida anche nel caso di un setup "assistito" da strumenti di misura (vedi in altra parte di questo numero di SUONO) che, nel caso dello Stellar Phono, diventano molto utili per una regolazione competa sia del sistema pre phono-testina che di quello braccio - testina. Stesso discorso per il guadagno... Fra le opzioni invece più uniche che rare nel loro genere, c'è quella della regolazione fine del carico d'impedenza, distinta tra i due canali per valori compresi tra 1 e 1.000 Ohm. Dal telecomando, infatti, si può premere il tasto "custom" ma poi i due potenziometri si trovano posteriormente o, addirittura, dover scoperciare il pre-phono di turno.

Ogni volta che si seleziona una impedenza di carico diversa, via telecomando, lo Stellar si silenzia automaticamente per circa un secondo, quel tanto che basta per evitare fastidio-

simi, di pochi Ohm per intenderci, o con quelli sensibilissimi a variazioni di carico anche molto piccole. Ottimizzazioni che, è bene soffermarci su questo aspetto, è corretto affrontarle con un bagaglio tecnico e una dotazione di strumenti idonea, altrimenti si rischia di far più danni che altro. In altre parole, quel che si può fare a orecchio, visto che poi è il giudice ultimo di ogni setup, si fa con semplicità ed immediatezza ma sarebbe sempre opportuno procedere con cognizione di causa. Se è corretto raggiungere un livello di ottimizzazione nell'abbinamento fra testina e carico del fono per ottenere una risposta il più possibile flat e smorzata, quando poi, a livello personale, si gradiscono più "bassi", è lecito spostarsi "di poco" dalla condizione Flat per soddisfare le proprie esigenze! Ciò significa soddisfare i propri gusti e non "trovare" la soluzione più "corretta". Tuttavia, come abbiamo anticipato, si tratta di una condizione rara che coinvolge pratiche e strumenti non comuni, mentre i valori preimpostati dal costruttore e selezionabili dal telecomando sembrano già sufficienti nel 95% dei casi. Noi abbiamo impiegato due modelli MC: una Helicon della Lyra da 0,5 mV e un carico consigliato di almeno 100 ohm e una Dynavector Karat 17 DX da 0,3 mV

d'uscita e un carico, anche in questo caso, da 100 ohm. A proposito della Helicon, esiste una sorprendentemente ampia letteratura proprio a proposito del giusto carico d'impedenza con il quale farla lavorare; polverone sollevato anche per "colpa" del suo progettista il quale, nei dati dichiarati, consiglia di provare con valori che vanno dai 100 ai 47 kOhm. Nella nostra esperienza con differenti unità fono alla fine abbiamo sempre preferito carichi di 100/200 ohm. Anche con lo Stellar Phono siamo giunti a preferire un setting di 200 ohm nel caso della Lyra mentre per la Dynavector Karat si sono preferiti i 100 ohm. Per il guadagno, sono preferibili i due valori maggiori, quindi 66 o 72 dB.

In ogni caso i due fonorilevatori hanno sfoderato un suono notevole con questa unità phono di PS Audio. Lo Stellar è stato in grado di evidenziare i caratteri alquanto diversi della Lyra e della Dynavector, entrambi plausibili/verosimili quanto piacevoli. Nel caso della Lyra, una nostra vecchia conoscenza, credevamo di averne ormai conosciuto tutte le caratteristiche: certo le abbiamo ritrovate puntualmente anche in questo caso (grande dettaglio, analiticità, articolazione e una buona dinamica) ma con lo Stellar si scoprono anche una capacità impulsiva e una pienezza generale che ha reso il suono complessivo davvero equilibrato e coinvolgente come mai prima eravamo riusciti ad ottenere. Se ci limitiamo a ragionare in am-

bito di musica acustica, classica in particolare, certamente la Lyra si trova più a suo agio con i piccoli gruppi piuttosto che con la grande orchestra sinfonica, della quale rivela la maggioranza dei dettagli presenti nelle registrazioni. Con il PS Audio ecco che la versatilità della Lyra Helicon si amplia e l'orchestra diventa piena, potente e con una dinamica che un po' ci ricorda quanto avviene dal vivo in un auditorium. L'impressione che ora si possa ascoltare tutto il potenziale di questo fonorilevatore è davvero convincente. Con la Dynavector Karat 17 DX il suono si fa più caldo, forse un filo meno ricco di dettagli e dinamica, parliamo però di sfumature, di colore più ambrato rispetto alla più analitica Helicon. Stia-

mo parlando comunque di modelli costosi, siamo più o meno dalle parti dei duemila euro, ma niente a che vedere con quelli dai prezzi proibitivi. Ascoltare il solito Avalon dei Roxy Music o Aja dei Steely Dan è un piacere, con tutte le raffinatezze e le soluzioni originali di cui questi due album abbondano unite a ritmo, velocità, bassi articolati, definiti e potenti come ci si aspetta, il tutto secondo i caratteri distintivi di questi due fonorilevatori. L'uscita è disponibile anche in versione bilanciata XLR, facile e comoda da usare, capace di esaltare le caratteristiche sonore di ogni fonorilevatore al punto di farne un serio avversario anche di prodotti ben più costosi. Escluso qualche mostro sacro, niente di meglio!

UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA

La scelta del carico resistivo di una testina MC è un argomento piuttosto delicato in quanto i fattori in gioco che concorrono a modificare i parametri ideali di interfacciamento e i risultati che ne derivano sono molti e comunque non identifica un risultato "ideale" all'ascolto. In altri termini, non esiste un unico valore "giusto" ma un certo range entro il quale ci si può muovere per mantenere comunque un interfacciamento corretto, con il risultato sonoro che si trova gradevole in quanto è proprio la risposta in frequenza in prima analisi ad essere coinvolta nella variazione dei carichi resistivi. Tuttavia, non tutte le testine MC presentano la stessa suscettibilità alle variazioni di carico e in alcuni casi la variazione della risposta, soprattutto in bassa frequenza, è molto lieve. PS Audio offre, oltre a una serie di scelte predefinite e molto comuni, anche la possibilità, per quelle testine che lo richiedono, di effettuare un fine tuning in modo continuo e soprattutto indipendente per i due canali.



Si tratta di un'operazione molto delicata che consigliamo vivamente di effettuare tramite l'ausilio di una strumentazione di misura ma che consente di ottenere il miglior interfacciamento testina/pre fono, soprattutto potendo intervenire sui due canali singolarmente. C'è da notare che attraverso un sistema di analisi costituito da un disco test e un analizzatore di spettro, è possibile regolare sul campo, agendo sulle regolazioni meccaniche del braccio, i due canali in modo che abbiano una risposta simmetrica altrimenti non ottenibile con i consueti sistemi basati su dime di riscontro. In questo caso, PS Audio offre ulteriormente la possibilità a livello elettrico, di raggiungere lo stesso risultato.

